



Il Chapter di Milano della  
**FONDAZIONE CENTESIMUS ANNUS PRO PONTIFICE**

Presenta

**DISEGUAGLIANZE E AMBIENTE  
LE IMPRESE E LE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ**

**19 FEBBRAIO 2022 ORE 9.30 - 12.00**

DISEGUAGLIANZE E AMBIENTE  
LE IMPRESE E LE SFIDE DELLA SOSTENIBILITÀ



# L'insostenibile diseguaglianza: 'fare i conti' con *Laudato Si* e *Fratelli Tutti*

Sebastiano Nerozzi  
Università Cattolica del Sacro Cuore

# Introduzione

*Laudato sii* e *Fratelli tutti* contengono un'analisi molto precisa dei legami tra diseguaglianza, povertà e ambiente, un'analisi che è spesso ignorata o guardata con sufficienza da chi considera separatamente i problemi e pensa di poter risolverne uno senza affrontare gli altri.

In questa presentazione si illustrano alcuni dati su questi fenomeni mostrando la loro interconnessione. In particolare si spiega perché non è possibile affrontare efficacemente il riscaldamento climatico e gli altri fenomeni di degrado ambientale senza cambiare in profondità un modello di sviluppo che è basato su una distribuzione del reddito estremamente diseguale.

Nell'ultima sezione si riportano alcune azioni e proposte in merito al ruolo che governi, imprese e terzo settore possono svolgere in una prospettiva di ecologia integrale, per invertire la rotta e costruire un'economia capace di futuro.

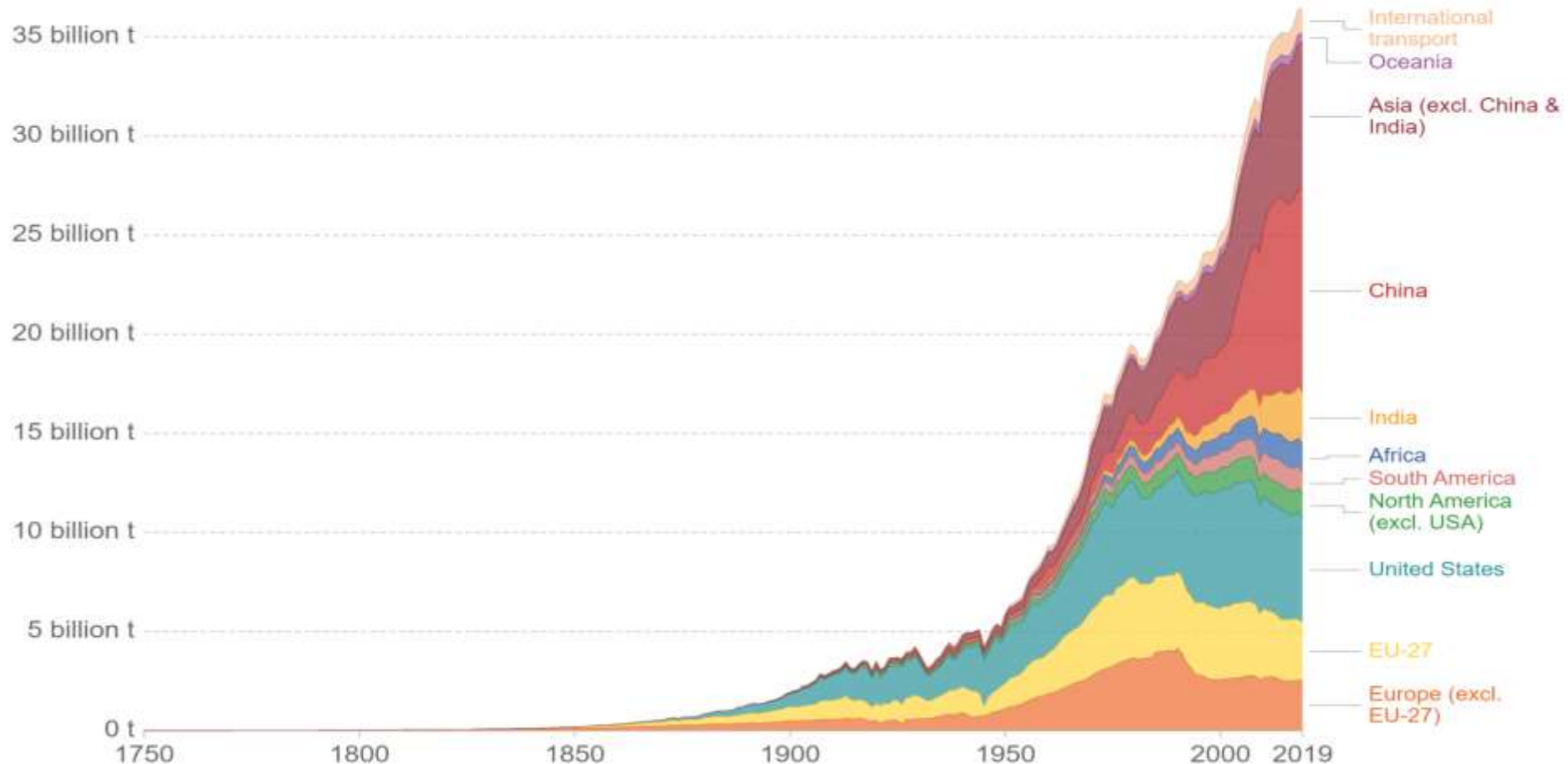
1. Gli effetti del riscaldamento climatico sui più poveri.

# “La grande accelerazione”

## Annual total CO<sub>2</sub> emissions, by world region

This measures CO<sub>2</sub> emissions from fossil fuels and cement production only – land use change is not included.

Our World  
in Data



Source: Our World in Data based on the Global Carbon Project  
Note: 'Statistical differences' included in the GCP dataset is not included here.

OurWorldInData.org/co2-and-other-greenhouse-gas-emissions • CC BY

# Un'ecologia integrale

L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale (LS 48)

Oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che *un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale*, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare *tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri*. (LS49)

# I poveri sono più colpiti dal degrado ambientale

- Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta: «Tanto l'esperienza comune della vita ordinaria quanto la ricerca scientifica dimostrano che gli effetti più gravi di tutte le aggressioni ambientali li subisce la gente più povera». (LS 48).

# Ambiente e diseguaglianze sociali

I più poveri sono più esposti ai rischi ambientali (siccità, inondazioni, dissesti idrogeologici, pandemie)

Hanno meno risorse per risollevarsi dai disastri ambientali che subiscono

Hanno meno risorse per la transizione energetica e la prevenzione del danno ambientale

Il riscaldamento climatico riduce le rese agricole, la produttività del lavoro e l'efficacia dell'istruzione

Il degrado ambientale aumenta le diseguaglianze sociali in un processo cumulativo

Migrazioni ambientali, guerre per le risorse, violenze e sfruttamento del lavoro

- S. Nazrul Islam and John Winkel, *Climate Change and Social Inequality*, DESA Working Paper No. 152, October 2017

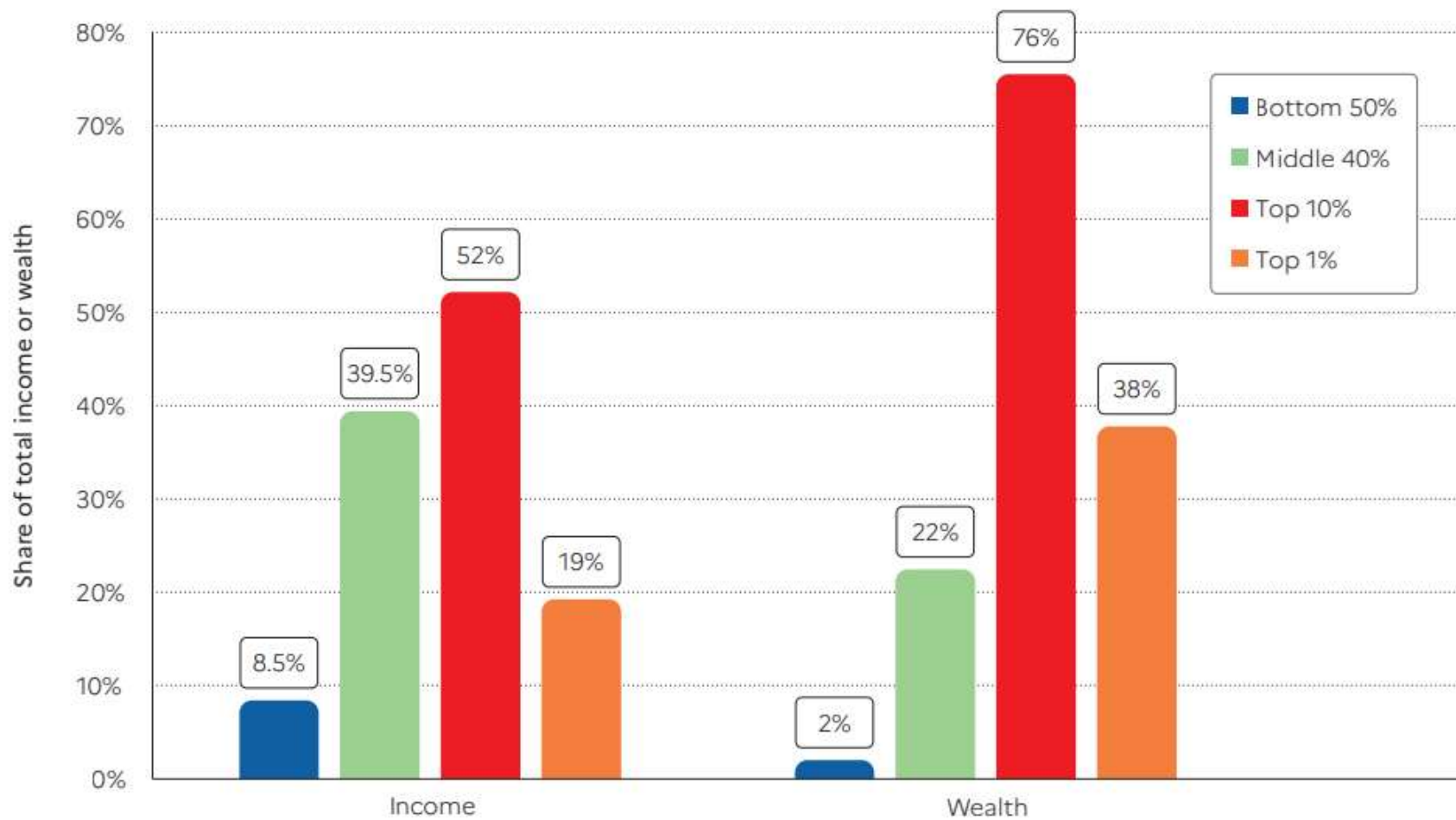


2. Le cause del degrado ambientale:  
sovrapopolazione o  
diseguaglianza?

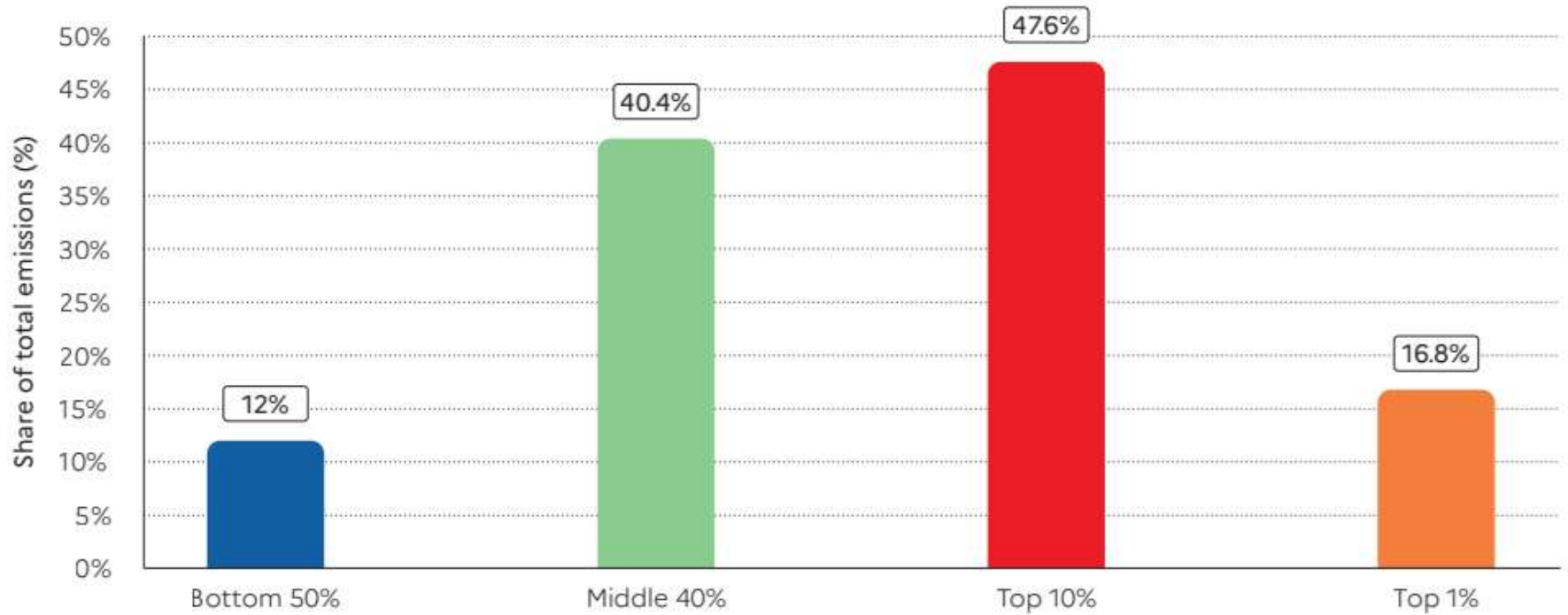
## Crescita demografica e povertà

- Invece di risolvere i problemi dei poveri e pensare a un mondo diverso, alcuni si limitano a proporre una riduzione della natalità. Non mancano pressioni internazionali sui Paesi in via di sviluppo che condizionano gli aiuti economici a determinate politiche di “salute riproduttiva”.
- Incolpare l’incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi. Si pretende così di legittimare l’attuale modello distributivo, in cui una minoranza si crede in diritto di consumare in una proporzione che sarebbe impossibile generalizzare, perché il pianeta non potrebbe nemmeno contenere i rifiuti di un simile consumo (LS 50).

**Figure 1.1** Global income and wealth inequality, 2021



**Figure 6.5b** Global carbon inequality, 2019: group shares

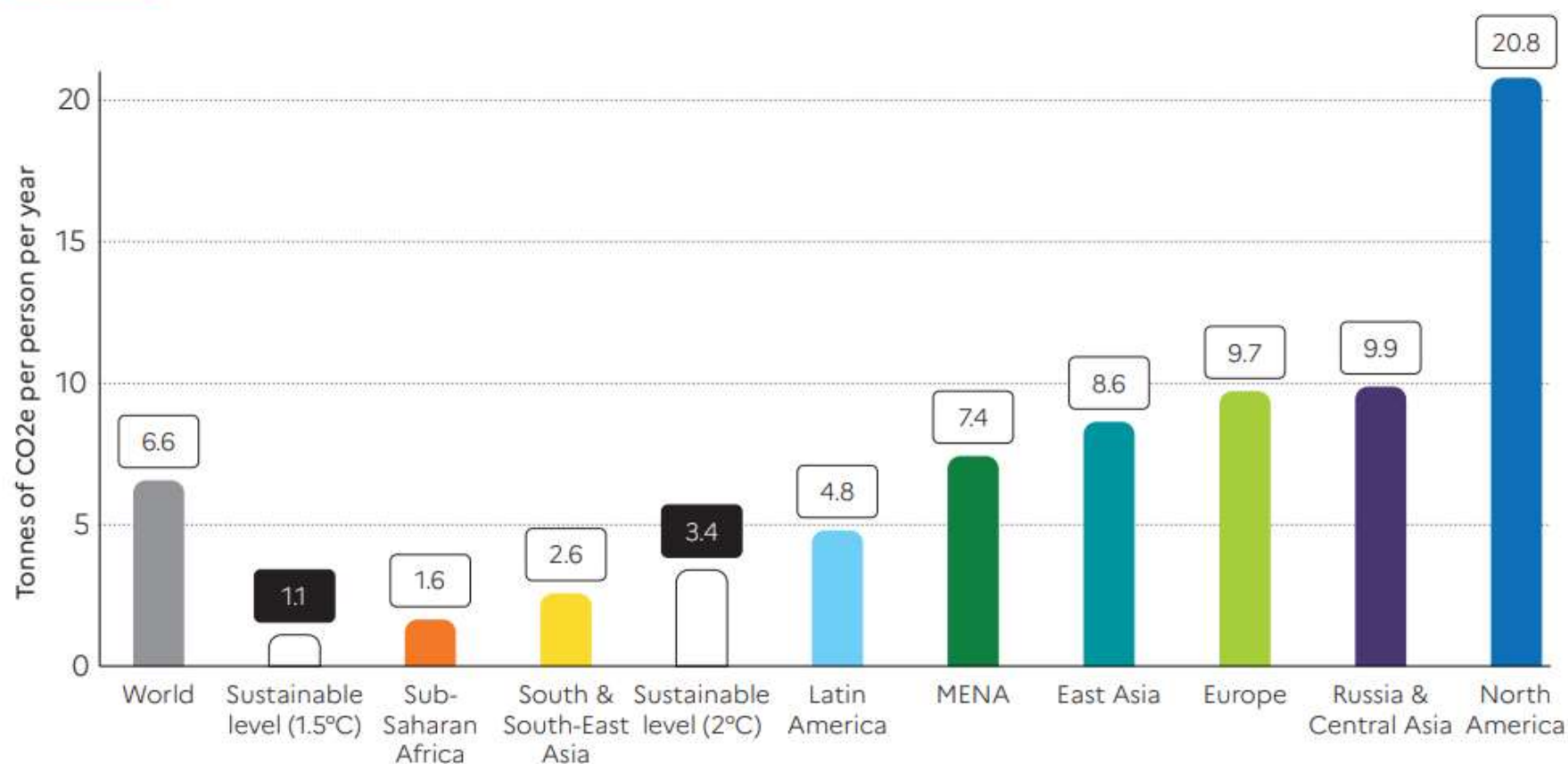


# Debito ecologico

- L'inequità non colpisce solo gli individui, ma Paesi interi, e obbliga a pensare ad un'etica delle relazioni internazionali. C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi. Le esportazioni di alcune materie prime per soddisfare i mercati nel Nord industrializzato hanno prodotto danni locali, come l'inquinamento da mercurio nelle miniere d'oro o da diossido di zolfo in quelle di rame (LS 51).

# Diseguaglianza dell'emissione di CO2

**Figure 6.3a** Average per capita emissions by world region, 2019



## I costi iniqui della globalizzazione

- I rifiuti gassosi che sono andati accumulandosi durante due secoli hanno generato una situazione che ora colpisce tutti i Paesi del mondo. Il riscaldamento causato dall'enorme consumo di alcuni Paesi ricchi ha ripercussioni nei luoghi più poveri della terra, specialmente in Africa, dove l'aumento della temperatura unito alla siccità ha effetti disastrosi sul rendimento delle coltivazioni. A questo si uniscono i danni causati dall'esportazione verso i Paesi in via di sviluppo di rifiuti solidi e liquidi tossici e dall'attività inquinante di imprese che fanno nei Paesi meno sviluppati ciò che non possono fare nei Paesi che apportano loro capitale (LS 51)

Non  
servono le  
vie di  
mezzo...

«non basta conciliare, in una via di mezzo, la cura per la natura con la rendita finanziaria, o la conservazione dell'ambiente con il progresso. Su questo tema le vie di mezzo sono solo un piccolo ritardo nel disastro. Si tratta di ridefinire il progresso. Uno sviluppo tecnologico ed economico che non lascia un mondo migliore e una qualità di vita integralmente superiore non può considerarsi progresso» (LS, n. 194).



3. Perché il nostro modello di crescita è socialmente e ambientalmente insostenibile: una simulazione a partire dai dati più recenti

## L'ideologia del 'gocciolamento'

- Il mercato da solo non risolve tutto, benché a volte vogliano farci credere questo dogma di fede neoliberale. Si tratta di un pensiero povero, ripetitivo, che propone sempre le stesse ricette di fronte a qualunque sfida si presenti. Il neoliberismo riproduce sé stesso tale e quale, ricorrendo alla magica teoria del “traboccamento” o del “gocciolamento” – senza nominarla – come unica via per risolvere i problemi sociali. Non ci si accorge che il presunto traboccamento non risolve l'inequità, la quale è fonte di nuove forme di violenza che minacciano il tessuto sociale. (...) La fragilità dei sistemi mondiali di fronte alla pandemia ha evidenziato che non tutto si risolve con la libertà di mercato e che, oltre a riabilitare una politica sana non sottomessa al dettato della finanza, «dobbiamo rimettere la dignità umana al centro e su quel pilastro vanno costruite le strutture sociali alternative di cui abbiamo bisogno». (FT, 168)

# La distribuzione del reddito mondiale nel 2022

- Il PIL mondiale è oggi calcolato in 84.400 miliardi di dollari, suddivisi fra 8 miliardi di persone, con un reddito medio procapite annuo di 10.550\$.
- I dati pubblicati dal World Inequality Report 2022 (UNDP), mostrano che:
- il 50% della popolazione mondiale (ovvero 4 miliardi di persone con un reddito medio di 1.655\$ annui) consuma circa l'8% delle risorse globali
- il 2% più ricco della popolazione mondiale (circa 160 milioni di persone con un reddito medio di circa 216.000 \$ annui) consuma il 41% delle risorse mondiali.
- Fra questi due estremi il restante 48% della popolazione, naturalmente con situazione molto differenziate, consuma circa il 51% del reddito mondiale.

Popolazione

8 MLD

Reddito complessivo

84.400 MLD \$

Reddito Procapite

10.550 \$

**Top 2%**

0,160 MLD

34.606 MLD\$  
(41%)

216.275 \$

**Middle 48%**

3,840 MLD

43.044  
MLD\$  
(51%)

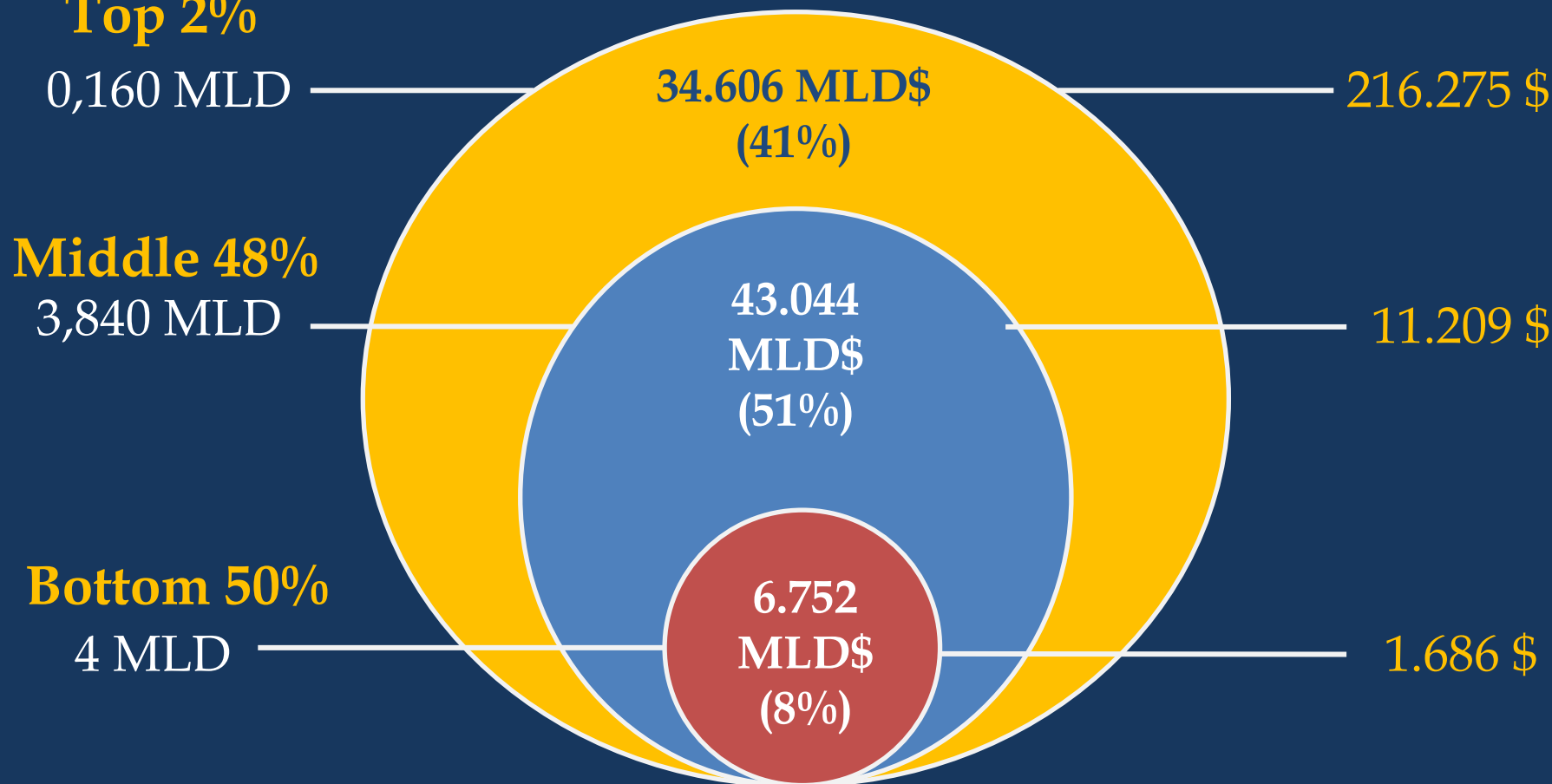
11.209 \$

**Bottom 50%**

4 MLD

6.752  
MLD\$  
(8%)

1.686 \$



# Ridurre la povertà redistribuendo il reddito

- L'*Overseas Development Institute* di Londra ha calcolato che occorrono circa 3.200 miliardi di dollari (il 4% del Pil mondiale) per finanziare i servizi sociali, educativi e sanitari necessari ad eliminare la povertà estrema in tutti i paese del mondo.
- Se questo investimento fosse finanziato con una *wealth tax* o con altre misure anche volontarie che vadano a ricadere sul Top 2% della popolazione, il loro reddito sarebbe ridotto del 4%, con una riduzione del reddito procapite di circa 20.000 dollari annui (da 216 a 197 mila \$).
- Il reddito reale a disposizione della metà della popolazione più povera passerebbe dal 8% al 12% del totale, con un aumento di 800\$ pro-capite.

Popolazione

8 MLD

Reddito complessivo

84.400 MLD \$

Reddito Procapite

10.550 \$

**Top 2%**

0,160 MLD

31.406 MLD\$  
(- 3.200) (37%)

196.280 \$  
(- 20.000 \$)

**Middle 48%**

3,840 MLD

43.044  
MLD\$  
51%

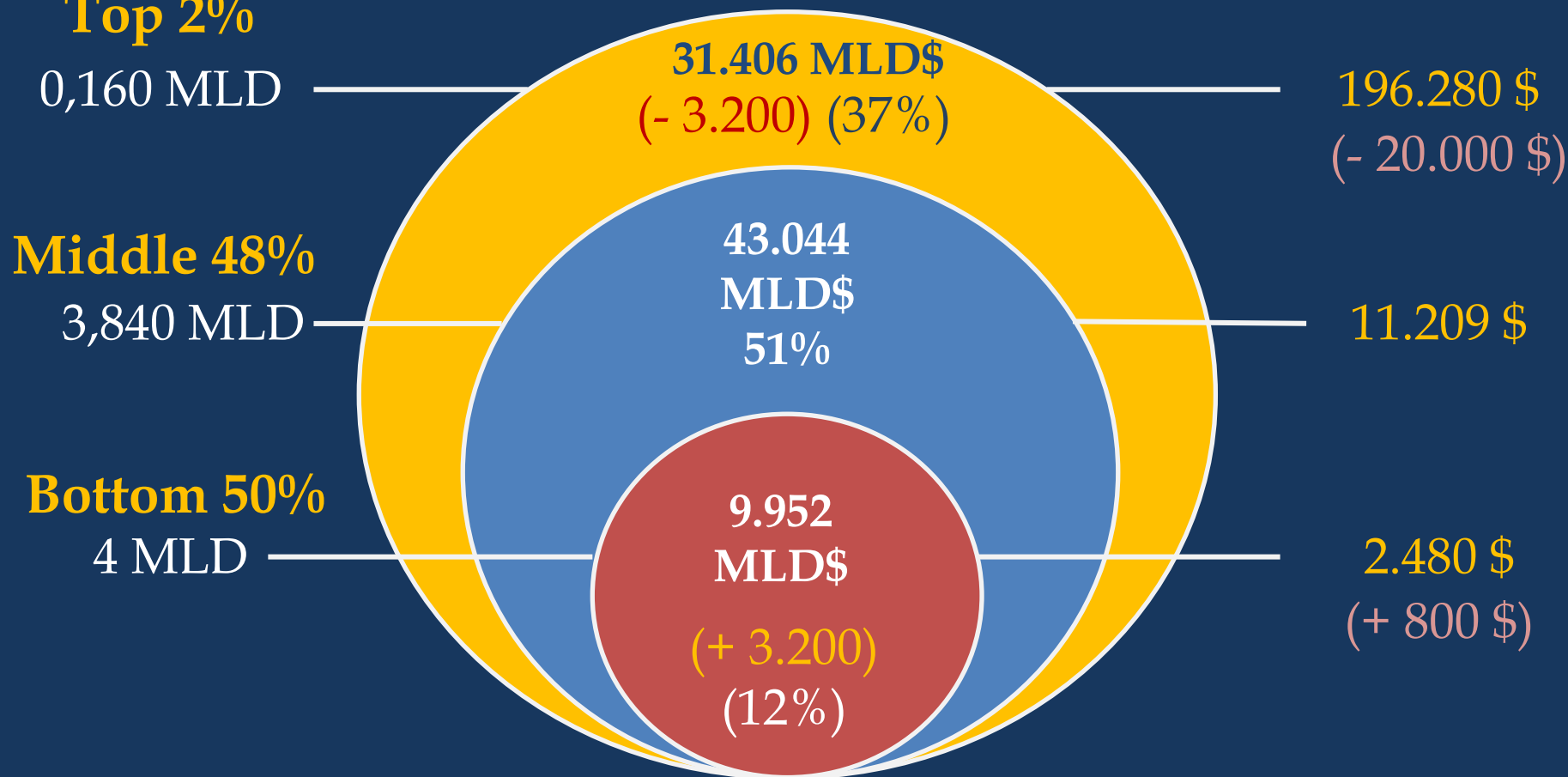
11.209 \$

**Bottom 50%**

4 MLD

9.952  
MLD\$  
(+ 3.200)  
(12%)

2.480 \$  
(+ 800 \$)



# Ridurre la povertà con la sola crescita economica (senza ridurre la diseguaglianza)

- La visione tradizionale dell'economia ci dice che la povertà si cura con la crescita economica, ovvero producendo e consumando di più in base agli esistenti meccanismi di mercato.
- Lasciando invariata la distribuzione del reddito un aumento del reddito di 3200 miliardi di dollari per il 50% della popolazione richiede che il reddito globale, ovvero la produzione di beni e servizi, aumenti da 84 a 124 mila miliardi di dollari.
- Di questi 40 miliardi aggiuntivi, circa 17 andrebbero a remunerare il top2% che vedrebbe aumentare il suo reddito pro-capite da 216 a 319 mila euro (+101.000). Un aumento del reddito di 800 \$ pro-capite per i più poveri darebbe luogo ad un aumento 130 volte più ampio per i più ricchi del pianeta, in linea con quanto avvenuto dal 1980 ad oggi (Slide 25).
- La crescita complessiva del reddito, ovvero della produzione e dei consumi, necessaria ad eliminare la povertà è chiaramente insostenibile per l'ambiente a meno di non ridurre almeno un po' la diseguaglianza.

Popolazione

8 MLD

Reddito complessivo

124.400 MLD \$

Reddito Procapite

15.550 \$

**Top 2%**

0,160 MLD

51.000 MLD \$ (41%)  
(+ 17.000)

319.000 \$  
(+101.000 \$)

**Middle 48%**

3,84 MLD

63.400  
MLD \$ (51%)  
(+ 20.200)

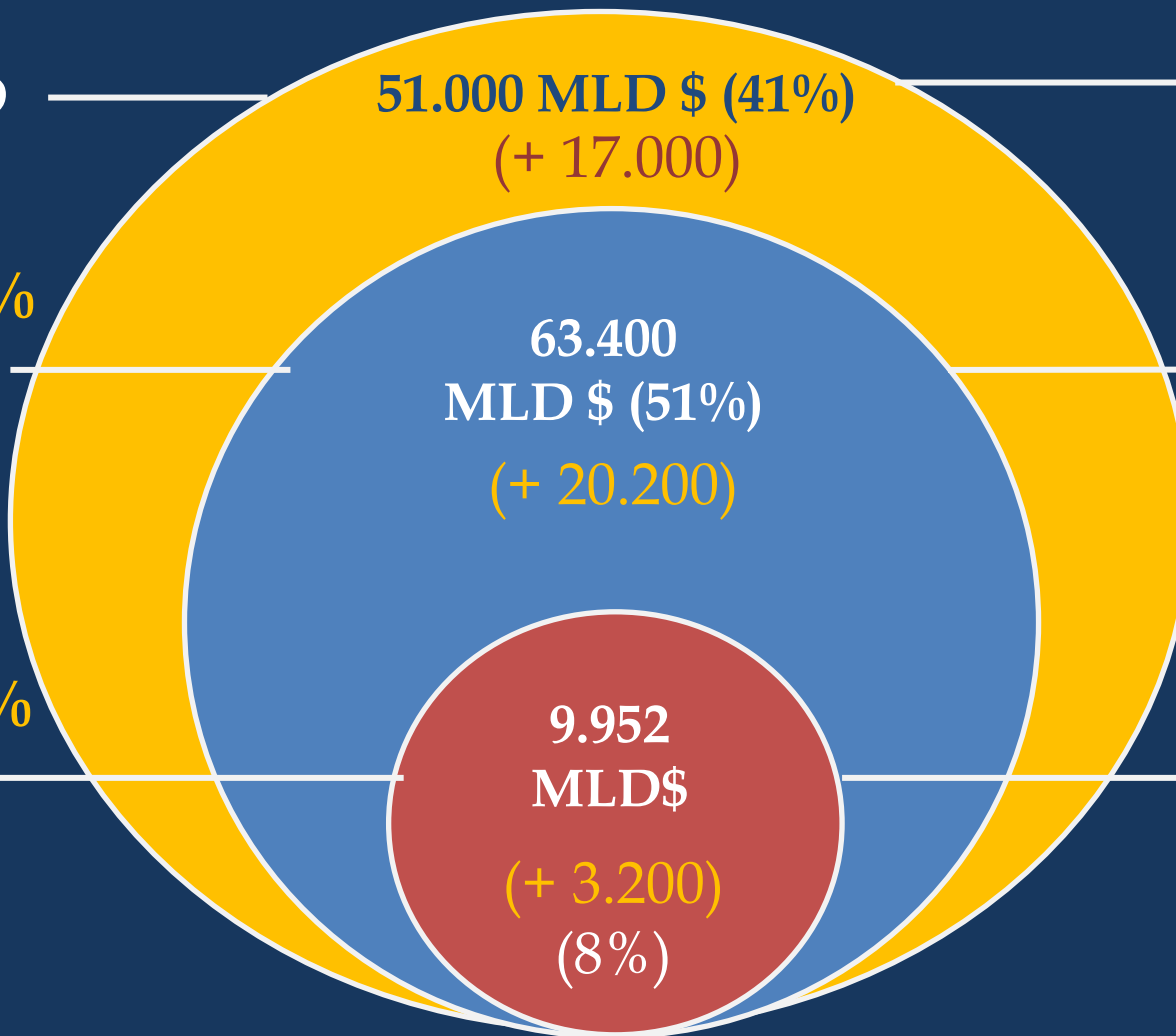
16.522 \$  
(+5310 \$)

**Bottom 50%**

4 MLD

9.952  
MLD\$  
(+ 3.200)  
(8%)

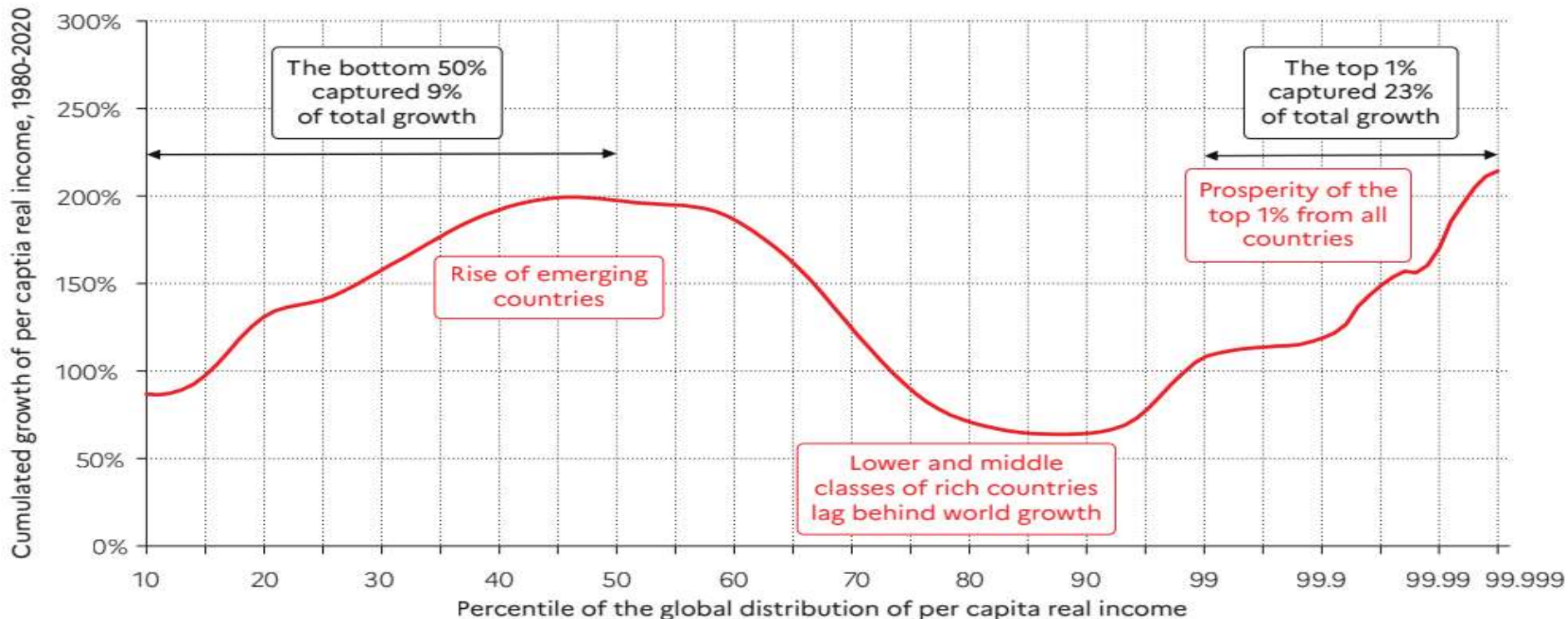
2.480 \$  
(+ 800 \$)





# Come è stata divisa la torta della globalizzazione (1980-2020)

**Figure 2.10** The elephant curve of global inequality, 1980-2020



**Interpretation:** The bottom 50% incomes of the world saw substantial growth between 1980 and 2020 (between +50% and +200%). The top 1% incomes also benefited from high growth (between +100% and +200%). Intermediate categories grew less. In sum, inequality decreased between the bottom and the middle of the global income distribution, and increased between the middle and the top. In effect, the top 1% captured 23% of total world growth between 1980 and 2020, vs. 9% for the bottom 50%. Income is measured per capita after pension and unemployment insurance transfers and before income and wealth taxes. **Sources and series:** [wir2022.wid.world/methodology](http://wir2022.wid.world/methodology) and Chancel and Piketty (2021).

## 4. Cambiare rotta per un'economia capace di futuro

# Il messaggio del Papa alla 49° Settimana Sociale



Ambiente, lavoro, futuro  
#tuttoèconnesso

**49<sup>a</sup> SETTIMANA SOCIALE  
DEI CATTOLICI ITALIANI**

TARANTO | 21-24 OTTOBRE 2021



# Organizzare la speranza

- «La speranza ci invita a riconoscere che possiamo sempre cambiare rotta, che possiamo sempre fare qualcosa per risolvere i problemi» ([n. 61](#)). Il Vescovo Tonino Bello, profeta in terra di Puglia, amava ripetere: «Non possiamo limitarci a sperare. Dobbiamo organizzare la speranza!».
- Ci attende una profonda conversione che tocchi, prima ancora dell'ecologia ambientale, quella umana, l'ecologia del cuore. La svolta verrà solo se sapremo formare le coscienze a non cercare soluzioni facili a tutela di chi è già garantito, ma a proporre processi di cambiamento duraturi, a beneficio delle giovani generazioni.

# Obbligo di svolta

- Il cambiamento d'epoca che stiamo attraversando esige un obbligo di svolta. Guardiamo, in questo senso, a tanti segni di speranza, a molte persone che desidero ringraziare perché, spesso nel nascondimento operoso, si stanno impegnando a promuovere un modello economico diverso, più equo e attento alle persone.

# Le buone pratiche ([link](#))

Comunità energetiche  
([Link](#))

Abolizione di 19 MLD  
di sussidi dannosi per  
ambiente per  
detassare il lavoro

Estensione criteri di  
sostenibilità negli  
appalti

Indicatori ambientali  
e sociali per  
premierità di manager  
e lavoratori

CCD contracts for  
carbon differences

Obbligatorietà della  
RNF per imprese oltre  
i 250 dipendenti.

# Costruire un quadro giuridico internazionale per i comportamenti delle imprese

1999. World Economic Forum: Global compact: codice di condotta in 10 punti ([link](#)).

2011 Consiglio dei diritti umani dell'ONU: Guiding principles on Business and Human rights ([link](#)).

2017. Legge francese 399 impone due diligence alle imprese multinazionali ([link](#))

2014: gruppo di lavoro intergovernativo per un Trattato internazionale ([link](#)).

2019: Campagna *Rights for the people, rules for corporations* ([Link](#))

2020: *Appello dei vescovi* ([link](#))

2021: *Proposta di direttiva europea per le due diligence delle imprese europee sul rispetto dei diritti umani nelle supply chain* ([link](#))

# LA PIATTAFORMA DI INIZIATIVE LAUDATO SI' (NOVEMBRE 2021)

- Prendersi cura dei nostri fratelli e sorelle significa prendersi cura della casa che condividiamo. Questa responsabilità è “parte essenziale di un’esistenza virtuosa” (LS 217).
- La Piattaforma di Iniziative Laudato Si’ del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale è uno spazio in cui istituzioni, comunità e famiglie possono imparare e crescere insieme, mentre camminiamo verso la piena sostenibilità, nello spirito olistico dell’ecologia integrale. Ti invitiamo caldamente a unirti a questa comunità. La tua “cultura, esperienza, coinvolgimento e talenti” unici sono necessari nel nostro viaggio verso un amore più grande per il nostro Creatore, l’uno per l’altro e per la casa che condividiamo. (LS 14)
- [Papa Francesco presenta la piattaforma](#)



# Per approfondire

- Gael Giraud, *Transizione ecologica*, EMI, Milano, 2013.
- John McNeal, Peter Engelke, *La grande accelerazione*, Einaudi, Torino 2018.
- G. Ricchiuti, S. Nerozzi, *Pensare la macroeconomia: storia, dibattiti, prospettive*, Pearson, Milano, 2020
- S. Nerozzi, *Ambiente, diseguaglianza e povertà: tre fronti aperti*, "Vita e Pensiero", 2021/1, pp. 52-59.
- V. Caila - S. Bommier, *Multinazionali, non rassegnamoci all'impunità*, "Aggiornamenti Sociali", 2020, 3, pp. 208-209.
- S. Nazrul Islam and John Winkel, *Climate Change and Social Inequality*, DESA Working Paper No. 152, October 2017
- *World Inequality Report*, UNDP 2022 (coordinated by Lucas Chancel, Thomas Piketty, Emmanuel Saez, Gabriel Zucman)([Link](#))
- Leonardo Becchetti, *L'economia tra il venerdì e il sabato. Le buone pratiche del Cittadino consuma-attore*, Vita e Pensiero, Milano, 2020.
- *Il pianeta che speriamo*, *Ambiente, lavoro, future*. Instrumentum laboris Settimana Sociale di Taranto, 21-14 Ottobre 2021.